«*Pro Sicilia*» — *Franceseo Paternostro* (Voci d' una notte d'autunno (versi)—*Ausonius*: Note politico-sociali ecc. ecc.

❦

Piccola posta.

Umberto S. (*Messina*). L'amico D. vi saluta affettuosamente e vi ringrazia per mezzo nostro dei bei versi che gli avete dedicati nel giornale del Cairo. Il suo racconto lirico è finito; ma non l' ha letto ancora in pubblico e tanto meno stampato. Ci ha promesso di far presto...—Intanto voi permettete che riproduciamo in questa rubrica alcuni dei versi che avete offerto all'amico?

L. M. Sì: gli studenti pagano solo tre lire per abbonarsi alle conferenze della *Dante*. Vi raccomandiamo tuttavia di ascoltarle *cum grano salis:* non è tutto oro ciò che luce.

Un lettore della «Strada». Vi pare?.... E noi ne siamo ancor più contenti di voi.

H maiuscola. Grazie. Diffondetela tra gli amici e, più ancora, tra i nemici.

Berlios. Avete mille ragioni; ma quella del *S. Pietro* di Hartmann è una speculazione privata. Ad ogni modo crediamo che il prezzo della sedia sia di 3 lire soltanto. Nella società per la quale lavoriamo l' arte sarà di tutti, come era ai bei tempi di Pericle.

Un compagno vostro. Non possiamo assolutamente tener conto delle anonime. Se siete un compagno potrete venire alla Redazione, e farvi conoscere, e offrire le prove di quanto affermate.

Un cittadino. Avreste dovuto dirci la via e la data precisa. Del resto, a Napoli, la superstizione è alimentata da giornali pagati dal governo. Vi accontentiamo.

E. S. Se potrete dimostrare con documenti all'on. C. che siete stato perseguitato, egli certo vi difenderà.

Avv. L. L. P. Di Tittoni senatore, abbiamo parlato: fu un nuovo atto di solidarietà con la camorra fatto dal governo. E ne ridiremo quando capiterà.

M. G. Come vedete lo *Scugnizzo* è tornato al lavoro. Ci auguriamo che da oggi in poi, egli non faccia desiderare a voi e... a noi la sua briosa, assidua e abbondante collaborazione.

E. A. La sua soluzione della sciarada di sabato ci è giunta tardi. Sarà per un'altra volta.

Sciarada

Cambi *terzo* se ti muovi,
A chi chiede ove ti trovi
Il *secondo* ognor puoi dir,
Del mio *primo* è un grande *intero*
Il saper farsi obbedir.

I lettori che manderonno fino alle 12 di giovedì soluzione di questa sciarada concorreranno al premio: *Pasquale Guarino*: *Artemisia*.

Noi

I volumi dell'on. Bianchini

Il conte Bianchini—uno dei più convinti sordo muti della Camera — ha compiuto l' ufficio importante che tutti sanno: ha scortato il carro che trasportava i 177 volumi della petizione vandeana contro il divorzio.

Poi ha dato tutta quella roba al cav. Giuliani, della segreteria della Camera. Poi, molto probabilmente ha esclamato: questo venerdì è stato il giorno più grasso della mia vita. Mi darà la celebrità.

Tutti diranno: i tre milioni di firme, raccattate dai preti, contro il divorzio, sapete da chi furono consegnati? Attenti bene, da un buon cristiano cattolico di antico stampo, da un certo conte Vincenzo Bianchini di Treviso.

Bello? Brutto? Giovane? Vecchio? Ricco? Povero? E' indifferente.

E' il rappresentante della milizia cattolica. Questa milizia poteva scegliersi un rappresentante più eloquente, non certo più remissivo e fedele.

Perchè i preti non l'hanno mandata per posta, o per ferrovia, quella preziosa raccolta.

Perchè il *non expedit* è una fola.

Il conte Vincenzo Bianchini — se la memoria non c'inganna — è ben riuscito, nel giugno di due anni fa, per i voti della povera gente di campagna, guidata spinta alle urne dei capoccia delle casse rurali cattoliche.

Un giornaletto clericale — la *Vita del popolo* — lo confessò allora. Perchè, se la memoria non ci inganna — in città — il Bianchini era stato sonoramente battuto da uno dei nostri.

Fu il deputato voluto dai cattolici, dai preti, dai frati, dai gesuiti di quel suo paese. Il *non expedit* — là come altrove — è una frase vuota di senso, o è uno specchietto per le allodole.

Il buon conte l'ha dimostrato ieri.

Come deputato ha compiuto il suo primo atto, e fu questo: di buon servitore delle organizzazioni clericali.

Nè elettori, ne eletti — è una fiaba, una delle tante.

Bianchini l'ha dimostrato solennemente, e con grande dignità, guidando quel certo carro... di roba.

La nostra festa

Si avvicina il tempo delle feste cattoliche: lo annunziano gli zampognari; e noi vogliamo dare ai nostri amici anche una buona novella: si avvicina anche la nostra fe

La nostra festa sarà grandiosa, strabiliante: vi sarà di tutto, vi accorreranno tutti.

Che direste, se vi annunziassimo che un' artista del canto, a voi nota, a voi cara, che voi avete applaudita in uno dei maggiori nostri teatri, sara tra noi, e canterà, quella sera, accompagnata da maestri celebri?

— Il nome! — rispondereste.

— Lo saprete.

Che direste se vi annunziassimo che anche un valoroso tenore... Ma che! se vi dicessimo che un ipnotizzatore, un lettore del pensiero verrà alla nostra festa a fare maggiori prodigi che non abbia fatto Pikman ultimamente?

Tentennereste il capo, dubitando.

Eppure degli esperimenti li ha fatti digià nella nostra redazione, su amici che conoscete; e sono stati meravigliosi: Briscese è stato anestesizzato ed ipnotizzato, ad Armanni è stato letto ogni pensiero recondito!

Ci sarà da strabiliare.

E vi saran recitazioni, e vi saranno macchiette d'ogni sorta, e vi saranno lotterie sorprendenti, e vi saranno danze, le danze più eleganti!

Come? chi son costoro? Chi potrà intervenirvi?

Saprete tutto. Per oggi aggiungiamo solo che la festa si farà il 27 corr.

Camera dei deputati

Seduta di ieri

Presidenza: Biancheri

La seduta comincia alle 14,10.

Di Trabia segretario legge il processo verbale della seduta di sabato. E' approvato.

Si passa quindi alla

Relazione sulle petizioni

Menafoglio comunica una risposta del ministro degli esteri a proposito di una petizione di certo Efisio Gaderi al ministro inviata per deliberazione della Camera dalla comunicazione del suddetto Ministero che riporta alcune note del governo francese.

Risulta non fondato il ricorso del Gaderi.

Riferisce su due petizioni, una del comune di Maschito (Basilicata) invocante un provvedimento legislativo, perchè il detto comune venga distaccato dalla pretura di Forenza ed aggregato alla pretura ed agli uffici finanziari di Venosa; e l' altra del sindaco di Forenza che fa istanza perchè il comune di Maschito non venga distaccato dalla pretura mandamentale di Forenza.

Propone che sieno inviate al ministero di Grazia e Giustizia.

Propone poi un ordine del giorno sulla petizione di Angela Sifola, vedova Paternostro, che chiede lo intervento dell'Autorità, perchè il proprio figlio che è l'unico suo sostegno, venga graziato da una condanna che, a suo parere, sarebbe stata ingiustamente inflitta.

La Camera approva.

Riferisce sulla petizione della Camera di Commercio di Treviso, cui aderisce parzialmente la consorella di Napoli, che fa voti per la riduzione del dazio sul petrolio.

Propone, quindi, che sia rinviata al ministero delle Finanze.

Mazziotti non s'oppone, però con le più ampie riserve.

Menafoglio riferisce sulla petizione di Agapito Damasulvi di Laurano Cilento, che fa voti perchè sia legislativamente stabilita che gli insegnanti elementari debbono essere soggetti a periodiche conferme perchè il loro stipendio sia aumentato.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva.

Riferisce poi sulla petizione del Consiglio Comunale di Sorrento, cui si associano i comuni Anacapri, Capri, Massalubrenza, Sant' Agnello, Meta e Vico Equense, che fa voti perchè nella revisione delle circoscrizioni elettorali i detti Comuni sieno costituiti in collegi elettorali autonomi.

Ne propone l'invio al ministero degl'interni.

La Camera approva.

Morpurgo riferisce sulla petizione di Francesco Amato, di Melito Portosalvo (Reggio Calabria) alla sottoprefettura di Casalmaggiore e fa istanza, perchè in considerazione della benemerenza patrirttica della di lui famiglia vengano migliorate le sue condizioni d'impiegato.

Propone che la petizione stessa sia inviata al ministero degli interni.

Giolitti accetta ed invia al suo ministero, ed osserva che le benemerenze patriottiche non possono avere nessuna influenza sulla carriera degli impiegati.

Menafoglio riferisce sulla petizione di Paolo Pellicane, fu Luigi, di Reggio Calabria, che fa istanza perchè in considerazione delle gravi ristrettezze in cui versa, e per le benemerenze e servizii resi alla patria dalla sua famiglia, gli venga conferito un impiego.

Ne propone l'invio al Ministero degl'Interni.

Giolitti con le più ampie riserve esaminerà la petizione.

Svolgimento d'interpellanze

Riccio svolge una sua interpellanza al Ministro Guardasigilli sulle recenti disposizioni emanate dal potere esecutivo sul Casellario Giudiziario.

L'interpellanza doveva svolgersi da tempo, ma le vicende parlamentari hanno permesso che solo oggi sia possibile farlo alla Camera; ed è bene che finora non sia venuta perchè è sopraggiunto la presentazione di altre interpellanze da parte del sommo giureconsulto onorevole Luigi Lucchini e decisione del Consiglio di Stato che daranno modo di svolgere ampiamente la quistione.

Esamina la legge votata in Parlamento ed il regolamento, il quale modifica sostanzialmente la legge stessa, ciò che non è in facoltà del potere esecutivo, nè però addurrà la ragione della necessità di coordinare la legge approvata con leggi precedenti.

Le disposizioni di coordinamento che modificava la legge votata evidentemente sono incostituzionali ed incostituzionali sono appunto le disposizioni regolamentari, perchè in molti punti sono contrarie ai disposti precisi della legge.

L' oratore cita esempii e gravi pareri del Consiglio di Stato, citati anche dall'on. Lucchini.

Conclude con l'augurare che in avvenire il Parlamento proceda cauto nell'accordare al Governo il diritto di coordinamento.

Lucchini Luigi dopo di aver deplorato che si trascuri la preparazione delle leggi per censurarle poi quand'esse sono promulgate, sostiene che le censure del preopinante non hanno fondamento perchè con l' articolo 9 della legge sul Casellario si diede facoltà al Governo di coordinare la legge stesssa con le altre leggi.

Tale coordinamento rendeva indispensabile una disposizione la quale mantenesse alle altre leggi quella efficacia che ad esse sarebbe venuta meno per effetto dell'articolo 2 della legge sul casellario.

Ma l'articolo 14 della legge di coordinamento non modifica per nulla l'anzidetto articolo.

Lo stesso Consiglio di Stato riconosciuta la necessità dell'art. 14 sebbene abbia espresso sopra esso un apprezzamento poco benevole ritiene, quindi, che non si possa menomamente accusare il ministro di avere ecceduta la facoltà concessagli dal Parlamento.

Raccomanda al ministro di riordinare sollecitamente il servizio del Casellario in relazione a quello della statistica giudiziaria e a quello della nuova legge perchè sia posta fine ad uno stato di cose, che non deve essere oltre tollerato, assicurando che tale riordinamento si può fare con mezzi limitati e come esso non può invadere le attribuzioni dell'Autorità Giudiziaria.

Cocco-Ortu ricorda come la facoltà di coordinamento sia stata consentita al Governo in seguito al dubbio che la limitazione del rilascio dei certificati penali potesse offendere disposizioni precise di legge, come quelle ad esempio sui giurati.

Tale facoltà doveva, quindi, essere esercitata dal Governo in modo da conservare integre le altre leggi dello Stato, ed in tale senso appunto fu esercitata.

Esclude che il Consiglio di Stato avesse diritto di essere interrogato intorno alle disposizioni di coordiramento, giacchè in questa funzione il Governo assume una responsabilità politica della quale deve soltanto rispondere al Parlamento (*Bene*).

Non può consentire nemmeno nel giudizio di quell' alto Consesso sull' ordinamento e le funzioni del Casellario Giudiziario, e dichiara che chiederà sollecitamente al Parlamento i mezzi per attuare la legge. (*Approvazioni*).

Riccio prende atto delle dichiarazioni che le disposizioni di coordinamento hanno modificata la legge e persiste nel ritenere che il governo non avesse tale facoltà, dichiarandosi per tanto non soddisfatto.

Raccomanda al Ministro di non modificare nuovamente la legge col regolamento.

Lucchini fa osservare all' on. Riccio che le disposizioni di coordinamento corrispondono alle norme seguite in Francia, ove pure si distinsero gli estratti del casellario, a seconda delle varie loro destinazioni, ma con queste destinazioni non si altera punto il contenuto sostanziale del certificato e, quindi, si lascia integra la legge sul casellario.

Ringrazia il ministro delle promesse fatte di attuare la riforma anche nella sua parte amministrativa.

Cocco-Ortu non consente con l'on. Riccio, che le disposizioni di coordinamento costituiscono una deroga alla legge sul Casellario.

Presentazione di disegni di legge

Prinetti presenta un disegno di legge che approva la convenzione addizionale per l' aumento del contingente di monete divisionali assegnate alla Svizzera.

Carcano presenta un progetto per il corso legale dei biglietti di banco e per le agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione.

Si ritorna alle

Interpellanze

Brandolin svolge un'interpellanza ai ministri della P. I. e dei LL. PP. sulle cause che produssero la caduta del campanile di S. Marco.

Desidera conoscere le responsabilità e sapere quali siano gli intendimenti del Governo perchè simili jatture in avvenire siano evitate.

Ricordate le accuse, domanda se il ministro abbia fatto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Accenna ad alcuni restauri del campanile condotti con lentezza e con discutibile competenza.

L'esperienza ha dimostrato che gli uffici regionali pei monumenti sonsi mostrati impari alla loro missione.

Molmenti, anche a nome dell' on. Fradeletto svolge un' interpellanza sullo stesso argomento al ministro della P. I.

Tributa sincera lode al ministro pei provvedimenti solleciti presi subito dopo la dolorosa catastrofe.

Dice che era preveduta e che qualche misura urgente delle autorità locali l'avrebbe reso minore.

Rileva l'inettitudine o l'incompetenza del personale proposto alla conservazione dei monumenti, Deplora la mancanza assoluta di ogni criterio direttivo nella direzione generale delle Belle Arti.

Critica lungamente l' ufficio regionale dei monumenti a Venezia e conclude invitando il governo a vigilare che parecchi progetti edilizii non turbino il carattere di Venezia.

Todeschini avendo fatto qualche interruzione gli preme di dichiarare d'aver tutto il rispetto per l'on. Molmenti e che il Partito Socialista è al pari di ogni altro sensibile all' Arte ed al Bello. Il proletariato ha dato all'arte il maggior lustro.

Nasi osserva che la commissione d'inchiesta nominata dal governo per verificare le cause del disastro, ha notato che la gloriosa torre fu tormentata da secoli a favore della estetica ed in danno della statica; tralasciando di esporre perchè troppo noto ciò che si attiene alle circostanze ultime della caduta del campanile, e limitandosi alle ricerche della responsabilità nota che l'on. Brandolin non è stato troppo giuste nelle sue affermazioni circa le responsabilità dell'amministrazione mentre che l' on. Molmenti ha detto non potersi separare la responsabilità del governo da quella dell'ufficio regionale.

Dice che la commissione d'inchiesta assodò che la causa determinante della catastrofe sarebbe stato il taglio praticato orizzontalmente sopra la loggetta.

Non è facile determinare a chi si possa addossare la responsabilità diretta. Riconosce che alla fabbriceria di S. Marco se ne può attribuire una parte. Di qui la ragione del provvedimento con l'ing. Saccardo. L'inchiesta ha assodato che ufficio regionale e fabbriceria non possedevano disegni e dati architettonici del monumento.

Difende il governo dall'accusa di aver mancato al suo obbligo di vigilanza e dichiara che a suo tempo pubblicherà la relazione della commissione d' inchiesta.

Quanto alla ricostruzione del campanile il governo intende presentare un progetto per concorrere nella spesa.

Conclude dicendo che il governo sente di quale vitale interesse sia per l' Italia la tutela del patrimonio artistico di Venezia, ma che esso vuole che in Venezia si salvaguardino le glorie del passato e si facciano opere di vita per le nuove fortune d' Italia (*Vivissime e generali approvazioni — molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Brandolin e **Molmenti** fanno alcune osservazioni.

Nasi dice che il Governo rispetterà la volontà dei veneziani e si rimetterà al voto preponderante di Venezia.

De Martino svolge un'interpellanza al ministro dell'interno per le modificazioni alle circoscrizioni elettorali, specie nella Provincia di Napoli, in seguito all'ultimo censimento.

Dice esser voce generale che il Governo abbia preparato il lavoro pel nuovo riparto dei collegi. Domanda al ministro se riconosca che le elezioni debbano essere fatte in base al censimente.

Dice che a Napoli, in seguito alle opere di risanamento la popolazione ha preso un diverso assetto.

Riccio svolge un'interpellanza sullo stesso argomento.

Giolitti dichiara che il governo ritiene suo obbligo presentare nella corrente sessione il disegno di legge, non può dare risposta se le nuove elezioni si faranno secondo le nuove circoscrizioni, in ciò essendo implicate alle prerogative.

Circa il numero dei deputati egli non crede debbasi aumentare numericamente la rappresentanza elettiva.

Non può entrare nei particolari del disegno di legge, poichè gli studi non sono ancora compiuti.

La seduta termina alle 18,20.

Segretariato del popolo

Un cittadino che ha degli ammalati gravi in casa, ci scrive lamentandosi vivamente che alle tre di notte si permettano a dei fanatici spari di bombe e schiamazzi bestiali, contro ogni elementare regola di civiltà e di buon senso. Inutile aggiungere che alle lagnanze del cittadino uniamo le nostre, nella fiducia che la questura provveda a far cessare questo sconcio degno soltanto d'una tribù di selvaggi.

NAPOLI

Una lettera di Bovio

A proposito della nota vertenza Vega-Pessina-Kirchoffer-Merignac, che a molti giornali francesi e italiani è parsa tale da esercitare una dannosa influenza sulle buone relazioni tra la Francia e l'Italia, Giovanni Bovio scrive la seguente lettera:

«Io non sono andato a Parigi a chiederle un giudizio od una approvazione, neanche quando collaboravo coi migliori della democrazia italiana a ristabilire la buona intesa tra le due nazioni latine.

«Ora non credo che l' opera di alcuni maestri di scherma possa turbare i buoni sentimenti di amicizia tra l'Italia e la Francia, perchè il buon senso delle due nazioni non puo dare l' importanza di cosa pubblica e presente ad un fatto, che, qualunque forma prenda, non uscirà dal limite personale e dal genere quasi sportivo.»

A questo giudizio del filosofo illustre noi sottoscriviamo volentieri, e con noi quanti sono in Italia ed in Francia uomini di buon senso, pei quali la vertenza in parola non esce dai limiti di una semplice stupidità personale.

Coloro che sognano ancora, all'alba del secolo XX, nuove disfide di Barletta s' ingannano a partito: alle loro spalle c' è tutta una folla d'italiani e di francesi pronta a fischiare, quando sarà stanca di ridere.

La conferenza Pignatari su Pasquale Guarino

Nell' ampia sala, gremita di pubblico, fra cui parecchie signore, del circolo socialista del Vomero ebbe luogo domenica sera l'annunziata conferenza del nostro compagno Raffaello Pignatari su Pasquale Guarino, rapito prematuramente alla causa del socialismo.

Non possiamo integralmente riportare la conferenza ma la diamo in sunto.

L' oratore divise la commemorazione in due parti: la prima pel pubblico, la seconda per gli amici, per i compagni, per tutti quelli che conobbero da vicino il nostro povero morto.

Per i primi disse di Pasquale Guarino come artista e come scrittore seguendolo dai primi anni del suo soggiorno a Napoli, dalla sua adesione alla causa dei lavoratori, da quando entrò nel campo repubblicano sino a quando divenne milite ardente del nostro partito. — Parlò delle persecuzioni cui andò incontro con fermezza e coraggio, dagli arresti di Napoli al processo dinanzi al tribunale di guerra di Palermo, dai suoi atti continui di abnegazione, durante il colera del 1884, quando milite eroico della Croce Verde rifiutò la medaglia accordata ai valorosi, a tutti gli atti più minuti della sua vita.

Disse dello scrittore spigliato, sincero, facile, del giornalista onesto, della sua candidatura in sezione Avvocata, concludendo col dimostrare quale perdita avesse fatta la città nostra con la morte di uno dei suoi cittadini migliori, che alla redenzione del paese diede tutta la sua vita.

Quindi venne alla commemorazione per noi, per i compagni suoi. Descrisse la sua vita intima, pura, forte di bontà perenne, di affetto inesauribile, di sincerità infinita. Ricordò tanti piccoli episodii della sua vita, la sua opera pacificatrice, l'autorità che tutti gli riconoscevano, i suoi consigli, i suoi entusiasmi.

Disse della sua povertà, ricordò la povera stanzuccia sua, ed il sacrifizio compiuto pel partito durante la lotta politica in sezione Avvocata, quando egli, dandosi a noi come bandiera di combattimento, affrontava la miseria; e concluse che pel partito socialista il vuoto lasciato dalla sua scomparsa non si potrà mai più colmarsi.

Terminò presso a poco così: «Noi lo piangemmo e lo piangiamo, ma voi, compagni del Vomero, intitolando al suo nome il vostro Circolo Educativo avete reso alla sua memoria il migliore, il più affettuoso tributo. Continuate nel nome di lui a combattere le migliori battaglie, ad educare, a convertire, a rendere migliori gli uomini che soffrono e che non sperano. — Verranno intorno a voi, gracchiando gli uccellacci neri, voi li fugherete con la luce che emana dalla memoria di lui: fra le ruote del vostro carro verranno lanciati i bastoni della calunnia e della mala fede: voi li infrangerete con la forza che viene dal suo esempio.

Onoratela, o amici — la memoria di Pasquale Guarino con le opere buone, con le azioni generose ed all' ombra di questa bandiera, voi vi sentirete più forti, col suo nome sulle labbra voi vi sentirete più grandi.

La bella conferenza commemorativa spesso interrotta dal plauso degli intervenuti riscosse alla fine grandi ovazioni.

* * *

Domenica prossima avrà luogo la seconda delle conferenze annunziate dal *Circolo Pasquale Guarino*. Parlerà l' avv. Giovanni Lombardi sul tema: *La morale nel socialismo*.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per sodisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di **Caffè** ch' egli vende al **Bar Toledo 117** ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **Vico Nunzio a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

L'Ufficio Universale d'Informazioni
L' INFORMATRICE
Diretto dal Sig. D. GIUSEPPE DE NAVA
Compra, assume crediti commerciali
su qualunque Piazza
Condizioni vantaggiose - Referenze Bancarie
Direzione Generale
MILANO — Piazza Macello, 25 — MILANO
Succursali: NAPOLI-ROMA

LIBRERIA SOCIALISTA
M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Recentissima pubblicazione:
Leone Tolstoi
IL LIBRO DEL SOLDATO
A. Caroti—***Il pallone della morte***, romanzo fantastico, riccamente illustrato, si pubblica a dispense.—Ciascuna dispensa costa cent. **5**.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6